

**SCHEDA DATI DI SICUREZZA**

CE: 91/155 – 93/112 (DM 04/04/97)

ADVINROCKData di emissione
02/11/2002Data aggiornamento
01/09/2004**1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'****1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO:**

Nome commerciale:

ADVINROCK tipo 50 – 80 – 100 – 150 - 180 SFUSA , nuda o rivestita con velo vetro.

1.2 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA':

Produttore/Fornitore:

BIFIRE® srl
Via E. Fermi , 10
20054 Nova Milanese (MI)
Tel. 0362364570
Fax. 0362334134
0362364570

Telefono per emergenza:

2. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**2.1 COMPONENTI:**96 – 99,5 % Fibra di roccia – Fibra minerale artificiale con tenore di ossidi alcalini ed ossidi alcalino-terrosi (Na₂O+K₂O+CaO+MgO+BaO) superiore al 18% in peso.**2.2 NUMERO CAS:**

N.A.

2.3 DESCRIZIONE:

Lana di roccia di struttura omogenea presentata in pannelli, feltri, coppelle, sfusa.

3. INDICAZIONE DEI PERICOLI**3.1 PRINCIPALI RISCHI PER LA SALUTE:**

Le fibre minerali sono state classificate dall' Unione Europea come irritanti per la pelle. L' esposizione a dei livelli elevati di polvere può irritare la gola.
Il prodotto non contiene componenti pericolosi secondo l' allegato 1 della Direttiva 67/548/CEE ed è completamente esente da amianto e da silice cristallina libera.

3.2 PRINCIPALI RISCHI PER L'AMBIENTE:

N.A.



4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 INDICAZIONI GENERALI:
medico
- In caso di dubbio, o quando permangono sintomi, fare ricorso ad un tenendo a disposizione la scheda di sicurezza del preparato. Non somministrare alcuna sostanza per via orale a persona priva di conoscenza.
- 4.2 CONTATTO CON GLI OCCHI:
minuti ed
- Sciacquare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 eventualmente consultare un dottore.
- 4.3 INALAZIONE:
naso per
- Portare il soggetto all' aria aperta, sciacquare la gola e far soffiare il evacuare la polvere.
- 4.4 CONTATTO CON LA CUTE:
consultare un
- Lavare dolcemente con acqua e sapone. In caso di allergia medico.
- 4.5 INGESTIONE:
- N.A.
- 4.6 MEZZI DI TRATTAMENTO SPECIFICO ED IMMEDIATO DA TENERE SUL POSTO DI LAVORO:
- N.A.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 MEZZI DI ESTINZIONE RACCOMANDATI:
- Acqua, acqua nebulizzata, schiuma, CO₂, estintori a secco per i prodotti rivestiti.
- 5.2 MEZZI DI ESTINZIONE DA NON USARSI PER RAGIONI DI SICUREZZA:
- N.A.
- 5.3 RISCHI PER GLI ADDETTI ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO ED EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE:
- N.A.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRIME MISURE E PRECAUZIONI INDIVIDUALI: In caso di presenza di molta polvere, utilizzare gli stessi equipaggiamenti
- di protezione individuale menzionati al § 8:
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI:
- N.A.
- 6.3 METODI DI PULIZIA:
- Aspirazione.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE, PRECAUZIONI:
- Nessuna misura particolare.
- 7.2 CONDIZIONI DI STOCCAGGIO:
- Immagazzinare in ambiente asciutto e ben ventilato. Conservare il prodotto negli imballi originali ben chiusi (cartoni, pellicola in PVC, ecc.)

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 LIMITI DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE:

<u>Denominazione</u>	<u>Valore limite</u>	<u>Tipo di limite</u>
Fibre minerali artificiali tecnicamente corretta	500.000 fibre/m ³	TRK = Concentrazione
Limite generale della polvere	6 mg/m ³	MAK = Massima concentrazione ammessa nell' ambiente di lavoro

8.2 MEDICO: N.A.

8.3 EQUIPAGGIAMENTO IN GRADO DI FORNIRE ADEGUATA PROTEZIONE INDIVIDUALE:

Protezione respiratoria: Si raccomanda di portare una maschera protettiva nel caso di messa in opera in spazi chiusi o quando si prevede l' esecuzione di operazioni che possono dare origine all' emissione di forti quantità di polvere.

Protezione delle mani: E' consigliato l' utilizzo di guanti da lavoro

Protezione degli occhi: Indossare occhiali di protezione.

Protezione della pelle: Vestiti ampi a maniche chiuse.

8.4 MISURE SPECIFICHE DI IGIENE

Per il taglio usare di preferenza un coltello invece di una sega. Dopo un contatto prolungato lavarsi le mani con acqua e sapone.

Bisogna pulire regolarmente l' ambiente di lavoro, tenere diviso l' abbigliamento da lavoro da quello personale, lavorare in maniera piu' pulita possibile e preoccuparsi di migliorare l' igiene personale.

9. PROPRIETÀ' FISICHE E CHIMICHE

Aspetto:	- stato fisico a 20°C	solido
	- colore	bruno
Odore:		inodore
Ph soluzione acquosa:		7 – 8 (DIN 54275)
Punto/intervallo di ebollizione:		N.A.
Punto/intervallo di fusione:		circa 1400°C
Punto di infiammabilità:		N.A.
Infiammabilità polveri:		N.A.
Autoinfiammabilità:		N.A.
Proprietà esplosive:		N.A.
Proprietà comburenti:		N.A.
Pressione di vapore:		N.A.
Densità apparente:		variabile da 50 a 145 kg/m ³ secondo i prodotti e le applicazioni
Solubilità:	- idrosolubilità	insolubile
	- liposolubilità	insolubile
Miscibilità con altri solventi:		N.A.
Diametro fibre:		- approssimativo 3 – 5 micron
		- medio ponderato < 6 micron rispetto alla lunghezza



10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

Le caratteristiche iniziali del prodotto sono stabili fino a 750°C nelle condizioni di manipolazione e di stoccaggio raccomandate.

- 10.1 CONDIZIONI DA EVITARE: N.A.
- 10.2 SOSTANZE DA EVITARE: N.A.
- 10.3 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: N.A.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- 11.1 INFORMAZIONI SULLE DIVERSE VIE DI ESPOSIZIONE (dati sperimentali): Nessun effetto cronico nelle normali condizioni di utilizzazione. Il tempo di dimezzamento per inalazione è inferiore a 10 giorni (risultati ottenuti con un test conforme al protocollo europeo, adottato dagli esperti europei).
- 11.2 INALAZIONE: Rischio di irritazione della gola o delle mucose nasali.
- 11.3 INGESTIONE: Rischio di irritazione delle vie aerodigestive superiori.
- 11.4 CONTATTO CON LA PELLE O CON GLI OCCHI: Per gli occhi rischio di irritazione passeggera o di infiammazione. Per la pelle rischi di prurito passeggero o di rossori dovuti ad una irritazione meccanica che scompaiono nell'arco di qualche giorno. Eccezionalmente rischi di allergie. Non è irritante per la pelle secondo il metodo B4 della Direttiva Europea 67/548/CEE.
- 11.5 EVENTUALI EFFETTI RITARDATI: N.D.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente (Min. San. – Circolare 01/04/1992, N° 15).

Nessun rischio per l'ambiente per il materiale posato. Materiale riciclabile.

- 12.1 TOSSICITÀ ACQUATICA ED ALTRI DATI DI ECOTOSSICITÀ: N.D.
- 12.2 BIODEGRADABILITÀ: N.A.
- 12.3 EFFETTI DI BIOACCUMULO: N.A.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Applicare le regolamentazioni locali in vigore per l'evacuazione dei rifiuti e dei relativi imballi. Disposizioni nazionali: D. L.vo 05/02/1997, N° 22 e successivi aggiornamenti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

- 14.1 CLASSIFICAZIONI: N° ONU N.A.
- 14.2 NOME TECNICO CORRETTO: Lana di roccia.
- 14.3 GRUPPO DI IMBALLAGGIO: Prodotto non classificato ai fini del trasporto
Garantire che il prodotto sia riparato dal vento e dall' acqua.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Direttive UE applicabili

La Direttiva 97/69CE, recante il XXIII adeguamento della Direttiva 67/548/CE relativo al progresso tecnico, classifica le fibre minerali come sostanze potenzialmente pericolose. La stessa Direttiva stabilisce però i criteri necessari per definire quali tipi di fibre siano da considerarsi non pericolose. In particolare la nota Q della Direttiva stabilisce che una sostanza può essere esclusa dalla classificazione come materiale pericoloso se risulta idonea in seguito a test di laboratorio su animali.

Conformemente a quanto stabilito nella suddetta nota Q, le fibre di lana minerale di cui alla presente scheda sono escluse dalla classificazione come sostanze pericolose.

Leggi nazionali in recepimento delle Direttive comunitarie

La direttiva UE 97/69/CE è stata recepita con Decreto del Ministero di Sanità del 01.09.1998 .

Fonti normative generali

Circolare nr. 4 del Ministero della Sanità del 15.3.2000 esplicitativa del DM 1.9.98.

Decreto-Legge 03.02.97 nr. 52, norme relative a classificazione, imballo ed etichettatura delle sostanze pericolose.

Decreto del Ministero della Sanità del 28.04.97, in attuazione del DL 03.02.97 – fino al XXIII adeguamento della Dir. 67/548/CE.

Simboli di pericolo

Codice a lettere per simboli indicanti pericolosità dei preparati: (X) irritante
Frase R : R38, irritante per la pelle
Frase S : S(2)36/37, tenere lontano della portata dei bambini.

Classificazione IARC
(Lione 9/16 Oct. 2001)

Come riconosciuto dalla circolare nr. 4 del 15/3/2000 le fibre artificiali vetrose non classificabili come sostanze pericolose in forma di manufatti quali feltri, pannelli, coppelle, non necessitano di etichettatura riportante la Croce di S. Andrea ed R38 irritante per la pelle.

Secondo quanto stabilito dall' Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (membro del OMS) la lana di roccia è passata dalla cat. 2B (potenzialmente cancerogena) alla migliorativa categoria 3 in quanto non classificabile come potenzialmente cancerogena sull'uomo.



16. ALTRE INFORMAZIONI

Per la lavorazione dei prodotti si consiglia di utilizzare macchinari che generano poca polvere. Sono preferibili prodotti preconfezionati.

Si consiglia inoltre di rimuovere l'imballo solo prima dell' utilizzo.

Il personale che in qualunque modo debba manipolare la sostanza deve essere preventivamente informato sulla pericolosità della stessa ed istruito sulle precauzioni da osservare per evitare l' esposizione.

Nota: le informazioni di questa scheda di sicurezza sono basate sulle ns. conoscenze attuali e sulle normative comunitarie. La sostanza non deve essere utilizzata per scopi diversi da quelli specificati nella documentazione fornita da ADVIN S.P.A. , se non dopo aver ricevuto istruzioni scritte sulla manipolazione.

E' responsabilità dell' utilizzatore prendere tutte le misure necessarie per conformarsi alle normative locali e nazionali.

Abbreviazioni: N.A.= non applicabile; N.D.= non disponibile; N.P. = non pericoloso.